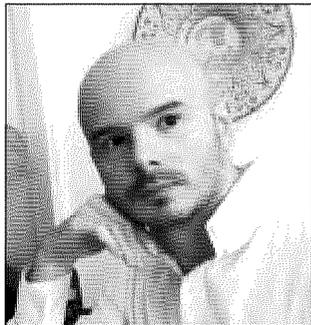


IL LIBRO

# Asfalto La poesia fede immensa per Mello



Valerio Mello

di PATRIZIA CANINO

QUANDO la poesia siciliana si fonde, varcando i confini della sua terra, con le sfumature rarefatte di una città metropolitana come Milano, nascono i versi di "Asfalto", terza raccolta di poesie inedite dell'autore agrigentino di nascita - e meneghino di adozione - Valerio Mello. Classe 1985, Mello non è nuovo nel panorama culturale nazionale, avendo pubblicato già negli scorsi anni altri lavori, ricevendo critiche lusinghiere e diversi riconoscimenti: nel 2010 pubblica la silloge "Versi inferi - Poesie 2005-2010", nel 2013 esce, per le edizioni La Vita Felice, il libro "La nobiltà dell'ombra - Corrispondenze", vincitore, quest'ultima, della 54° edizione del Premio letterario

internazionale San Domenico, per la sezione "poesia edita"; e nel giugno del 2014, per l'appunto, pubblica - edito da La Vita Felice - "Asfalto" (di cui l'introduzione è a cura di Alessandro Quasimodo), libro di poesia diverso dai suoi primi scritti come sottolinea: «"Asfalto" nasce direttamente da quella che è la mia esperienza di questi primi tre anni di vita milanese. Un libro che si basa molto sul mio cambiamento, sulla mia vocazione che volevo rendere simile a quella della città stessa che mi ospita e mi accoglie. Basato sulla percezione visiva e interiore, di tre anni nei quali, come la città

ha cambiato volto, anche io ho fatto altrettanto, non solo dal punto della vita - quale passaggio e cambiamento sociale - ma anche dal punto di vista di cambiamento spirituale e interiore». E ancora. «Alessandro Quasimodo, nella sua introduzione, ha evidenziato come io sia riuscito a "calarmi perfettamente nell'atmosfera e nel paesaggio urbano milanese, riuscendo a coglierne dettagli e segreti con un occhio attento ad indagare perfino nell'ombra", di una città che è in continua evoluzione proprio come lo sono io». Con l'ultimo lavoro letterario il giovane autore siciliano, sottolinea il suo sfrenato amore verso la letteratura e la poesia che reputa una "fede". «Per me i libri sono importantissimi come lo sono la letteratura, e la poesia che ritengo una "fede" immensa».

«È la mia  
esperienza  
dei primi tre  
anni di vita  
milanese»

